

Alfonso. Aggiungono i Camerali, che Laura non fu ritenuta dal Duca Alfonso I nel Palagio Ducale. Ma parlano così in aria. Si sa, ch' ella abitava in una Palazzina, fatta fabricare apposta da esso Duca nel recinto de' Giardini (allora esistenti) del medesimo Ducale Palagio, e alla quale v' era comunicazione dallo stesso Palagio. Dicono in oltre, che il Cavalier Salviati nell' Orazione funebre di D. Alfonso, Padre del Duca Cesare gli dà il titolo di *Cavaliere*. E pure ognun sa, che i Principi grandi si gloriano oggidì, e molto più si gloriavano una volta anche di questo Titolo: E chi oserà dire, che per questo non sien' egli Principi veri e legittimi? Non ispendero io qui altre parole, perchè basterà a i Lettori di ricevere sol queste poche del medesimo Cavaliere Salviati, il quale scrive adirato il Cielo per tante morti di *Gran Signori* (col qual nome egli denota varj Potentati, e Principi grandi d' allora, cioè per la morte di Papa Gregorio XIII. del Cardinale Luigi d' Este, di Francesco Gran-Duca di Toscana, di Guglielmo Duca di Mantova, di Maria Stuarda Regina di Scozia &c.) togliendoci per ultimo l' *Eccellentissimo D. Alfonso*, cioè il Padre del Duca Cesare, ch' egli annovera fra i *gran Signori*, e a cui dà il titolo di *Eccellentissimo*. Questo Titolo era allora il proprio de' soli Principi legittimi, e questo a noi potrebbe bastare; ma soggiugne il Salviati: *Non tanto Ramo di Casa d' Este &c. non pur Figliuolo di quello incirto e celebratissimo Duca Alfonso il Primiero &c. non solamente Fratello di quel grand' Ercole pur vostro Duca &c. non solo Zio del presente Sereniss. Duca Alfonso &c. non dico Parente congiuntissimo di tanti famosi Principi &c. ma Degno Ramo, Degno Figliuolo, Degno Fratello, Degno Zio, Degno Parente in Ogni sua Parte. Or vadasi a spiegare un tal passo secondo le idee e pretensioni Romane.*

Ma è tempo ormai, ch' io accenni le Pruove della Casa d' Este pel Matrimonio di D. Laura col Duca Alfonso I. Pruove, che meritavano ben più fortuna una volta, e la meritano tuttavia; e l' otterranno anche presso chi entra a pensarle senza parzialità e passione; e forse l' otterranno un giorno presso chi è tenuto più degli altri a far loro giustizia. Dico dunque, essere noi d' accordo, che il Duca Alfonso I. dopo la morte di Lucrezia Borgia, prese e tenne per sua Amica un tempo Laura Eustochia, fanciulla, impetrata da i di lei Genitori; e ne trasse due Figliuoli, *Alfonso*, ed *Alfonso*. Ch' egli teneramente amasse questa prole, si conosce chiaro dall' averla egli fatta Legittimare dal Cardinale Innocenzo Cibò nell' Anno 1532. a dì 18. d' Aprile, il quale aveva per questo ampissima facoltà data da Federigo III. Imperadore a Francesco Cibò suo Padre, Conte dell' Anguillara, e Generale della S. R. C. e a' suoi discendenti; facoltà, dico di Legittimare *ad Omnes Honores, Dignitates, Munera, Vassallatia, Feuda &c.* E confermata loro da Leone X. e Clemente VII. Sommi Pontefici. Un' intollerabil coraggio ha mostra-

to,